

A CHIAMPARINO APPENDINO CONSIGLIA: «FATE PASSARE LA TAV FUORI DALLA VALSUSA»



a pagina 6

TRASPORTI

LA POLEMICA Il Pd: «Smascherare l'intesa tra Lega e M5S

Appendino consiglia «Fate passare la Tav fuori dalla Val Susa»

*Chiamparino chiama i parlamentari piemontesi
Forza Italia presenta un'interrogazione per il Mit*

→ Se non sembra esaurirsi l'ironia nel dibattito intorno al Tav, appena riaperto dal nuovo ministro alle Infrastrutture del Movimento 5 Stelle, Danilo Toninelli, sul piano politico la faccenda si fa molto più seria del previsto, tra convocazioni dei parlamentari piemontesi in Regione, nuovi dossier a sostegno della Torino-Lione e interrogazioni già pronte per Montecitorio. A Roma, infatti, il nodo da sciogliere sembra essere quello di una convergenza sul ripensamento dell'opera tra Lega e M5S, mentre in Piemonte le posizioni a difesa sarebbero

più nette e vedrebbero a rischio l'alleanza di governo, più che il futuro dell'infrastruttura. Tant'è che Sergio Chiamparino ha convocato per lunedì 18 giugno tutti gli eletti del nord ovest per «definire il quadro degli interventi e delle priorità riguardanti le infrastrutture piemontesi», così da portare al Governo una riflessione che faccia da contraltare a quella «rivalutazione» annunciata da Toninelli e ribadita all'inaugurazione del Salone dell'Auto.

Dopo lo scambio con il ministro, Chiamparino non lesina un'altra

battuta per la sindaca Chiara Appendino. «Verrò con le stampelle sotto il Moncenisio, non so come, ma ci sarò» ha ribadito il governatore, salutando l'arrivo dell'escavatore Masha al Lingotto insieme con la prima cittadina. «Toninelli



Peso: 1-4%,6-72%

giustamente fa una bella analisi» gli ha replicato Appendino, lasciando cadere un suggerimento. «Portala da un'altra parte, lontano dalla Val di Susa».

Ben diversi i commenti che arrivano da Montecitorio e Palazzo Madama. «Nel programma c'è scritto che bisogna rivederle le grandi opere ma non significa dire "no", semplicemente capire. È chiaro che si debba andare avanti ma è giusto verificarne l'impatto e capire se alcune cose vadano riviste o meno» spiega il deputato della Lega, Alessandro Benvenuto, al quale replicano a stretto giro dal Pd i senatori Mauro Laus e Anna Rossomando. «Siamo di fronte all'ennesima contraddizione nel Governo messo in piedi da Lega e Movimento 5 Stelle» chiosa Rossomando. «Continuamo a considerare la Tav un'opera fondamentale per lo sviluppo del Piemonte e bene ha fatto Chiam-

parino a chiedere di mettere un punto fermo: tutti debbono prendersi le proprie responsabilità sulle proposte, valutando anche i costi di eventuali ripercussioni». Stessa posizione per Laus che sottolinea, invece, come dal contratto tra Lega e M5S si evinca «in modo chiaro e inequivocabile» che «comanda una comitato di conciliazione: nessuna delle due forze politiche può fare opposizione». Questa la contraddizione, secondo Laus. «Dobbiamo smascherare la differente posizione delle due forze politiche a riguardo, non si può affermare tutto e il contrario di tutto». Chi ha interpellato direttamente Toninelli è Forza Italia, con una interrogazione firmata da Giorgio Mulè insieme con tutti i parlamentari di Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. «Il ministro Toninelli prenda coraggio: fare le grandi opere non è peccato, scagli pure la prima pietra...» ironizza Mulè, mentre per Roberto Rosso «non possiamo assolutamente

pensare di non essere collegati con il resto d'Europa. Cosa pensano di fare? Riempire di terra gli scavi o vendersi i tunnel per finanziare il reddito di cittadinanza». Secondo Lucio Malan «c'è poco da scherzare» sul fatto di «buttare via miliardi dei contribuenti per distruggere posti di lavoro in Piemonte e in Italia». Snocciola numeri e mostra sicurezza, invece, Osvaldo Napoli. «Da quasi trent'anni si fanno valutazioni tecnico scientifiche. Per quelle giuridiche, suggerirei cautela a Toninelli: se l'aspetto giuridico ha a che fare con il blocco della Tav, sappia che ai miliardi già spesi dallo Stato ne dovrebbe aggiungere almeno altri 2,8 fra penali da pagare alla Francia e soldi da restituire».

Enrico Romanetto

IL PERICOLO

A sinistra un'immagine del tragico incidente di Aré presso Caluso dove, due settimane fa, un Tir rimasto bloccato sui binari aveva fatto deragliare un treno sulla Torino-Chivasso-Aosta. A destra, invece, il passaggio a livello di Trofarello che, meno di otto giorni fa, era rimasto sollevato per un guasto. Rfi ha annunciato insieme alla Regione la ratifica del piano per l'eliminazione degli incroci troppo pericolosi sulla Torino-Chivasso-Aosta



LAUS (PD)



«Smascheriamo le contraddizioni tra Lega e Cinque Stelle»

ROSSO (FORZA ITALIA)



«Cosa pensano? Di vendersi il Tav e finanziare così il programma?»

BENVENUTO (LEGA)



«Si vada avanti. Non è sbagliato rivederne i costi o far correzioni»

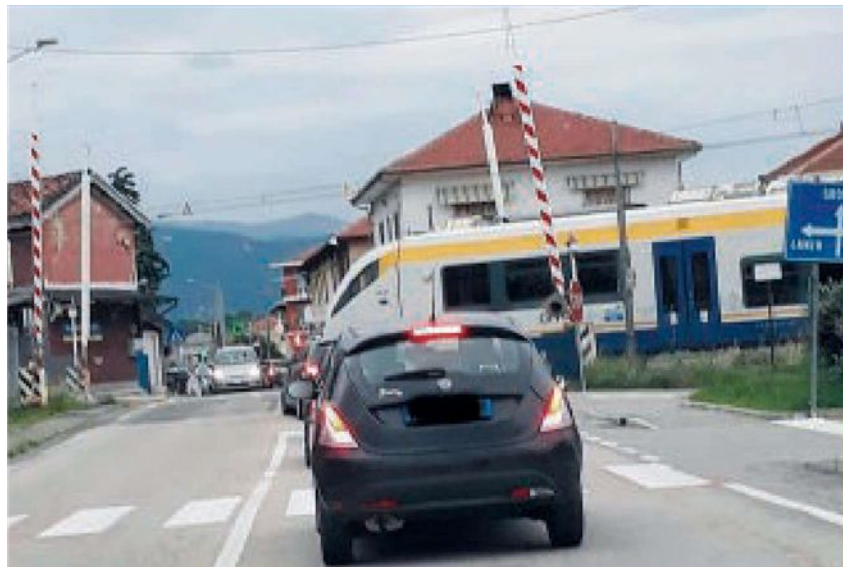
ROSSOMANDO (PD)



«Ora si prendano la responsabilità rispetto a quanto hanno proposto»



Peso: 1-4%,6-72%



Peso: 1-4%,6-72%